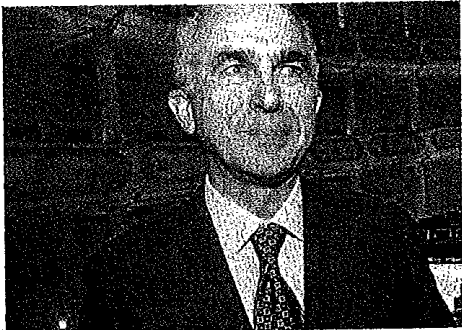


ANGELO CURTOLO

«Non c'è solo un palcoscenico ma è uno spazio innovativo»

Gli ultimi ritocchi, le pulizie, l'orchestra che sta provando sul palcoscenico. Il **Ristori** riapre tra una manciata di ore. «Domani è un grande giorno» spiega il direttore artistico Angelo Curtolo, «perché grazie alla Fondazione Cariverona, che lo ha acquistato, restaurato e ora ne sostiene l'attività, il teatro viene restituito alla città, una opportunità enorme per migliorare la qualità di vita della comunità, perché non si tratta solo di uno spazio risistemato, ma molto di più».

Curtolo sa di cosa parla. Al **Ristori** arriva dopo sei anni come responsabile unico del Salleri di Legnago, provenendo dal Comunale di Treviso dove era il responsabile marketing e comunicazione. E prima ancora aveva lavorato per sette anni alla Ricordi, come responsabile prima a Milano e poi a Londra, dove si occupava anche di spettacoli, portando in prima assoluta i compositori Giorgio Battistelli e Guo Wenjing, e ancora prima era stato direttore degli Amici della musica di Perugia. Inoltre insegna Economia delle arti a Ca' Foscari e allo Iulm. Anche al **Ristori** è direttore unico:

Angelo Curtolo, direttore artistico del Teatro **Ristori**

«Sono convinto che per questo genere di progetti serva una persona sola con tante diverse competenze, artistiche e gestionali», spiega.

Che identità avrà questo nuovo Ristori?

Non è solo un luogo per spettacoli, ma multifunzione. Alla vecchia struttura è stata aggiunta tutta la tecnologia e gli spazi possibili, così da rendere il **Ristori** adatto a molte attività. Ad esempio per i convegni, perché è dotato di impianti d'avanguardia, come le cabine per la traduzione simultanea, una sala regia

audio-video, video proiettori. E il teatro ha una acustica di alta qualità per la musica e la prosa, così come le due sale prova, per consentire anche registrazioni. E ha un impianto per la proiezione, utilizzabile per i «live» in diretta dai grandi teatri del mondo: partiamo il 27 gennaio con la Filarmonica di Berlino, primi in Italia. E il 16 febbraio in diretta dalla National Gallery di Londra si potrà «visitare» la mostra su Leonardo, in alta definizione, con il commento di un esperto.

Il programma della prima stagione contiene già queste

«anime» del teatro. Vedremo poi gli sviluppi, ma è già chiaro che il **Ristori** non è un altro teatro in città, ma una cosa innovativa, complementare agli spazi esistenti. Ad esempio abbiamo già inserito la danza, che fatica talvolta a trovare ospitalità; e partono da subito i Dialoghi della Fondazione Cariverona, quest'anno dedicati all'economia e l'anno prossimo alla scienza. Inoltre da subito ci rivolgiamo ai giovani, sia con spettacoli e concerti al mattino per le scuole, sia con iniziative di formazione, quest'anno con il Teatro Stabile di Verona e la scuola Paolo Grassi di Milano. Ci sarà la più ampia collaborazione con le istituzioni cittadine, fin da ora con la Fondazione Arena e con l'Università, ma anche con le più interessanti voci cittadine.

Il palcoscenico del Ristori ha visto passare di tutto, ma è dedicato a una grande attrice teatrale e si ricorda sempre che qui ha recitato anche la Duse. Tornerà dunque la prosa?

In questa prima stagione no. Ci sarà solo un piccolo ciclo di «teatro e cinema della memoria», curato da Alessandro Anderloni.